

Oggi chiude il Forum nazionale alla Stazione marittima

Beni confiscati “Potenziare l’Agenzia e sì al riuso simbolico”

La Stazione marittima ospita gli stand delle regioni con le pratiche messe in campo per il riuso di aziende, appartamenti e terreni confiscati alle mafie per attività sociali e non solo. Ma sul tema c’è tanto da fare con molti ostacoli da superare: dalla burocrazia alle capacità di spesa dei piccoli Comuni. La prima delle due giornate del Forum nazionale sui beni confiscati (oggi la seconda) si concentra sui traguardi ancora da raggiungere della legge 109/96, che a marzo 2022 ha prodotto 45.592 beni confiscati con Sicilia, Campania, Calabria e Lombardia capofila in Italia. «Un patrimonio che va tra i 20 e i 30 miliardi: se non è una leva economica di sviluppo questa», spiega l’assessore regionale alla Sicurezza, Mario Morcone, nel confronto “Quale ruolo per le Regioni?” con i colleghi Stefano Ciuffo (Toscana), Marco Falcone (Sicilia), Romano Maria La Russo (Lombardia) e di altri territori, moderato dal responsabile della redazione napoletana di *Repubblica* Ottavio Ragone. Prima, il dibattito con il ministro Piantedosi e il governatore Vincenzo De Luca, moderato dal direttore de *Il Mattino*, Francesco de Core. Due i passaggi chiave del titolare del Viminale: «Il rafforzamento di organico dell’Agenzia per i beni confiscati, che in questi anni ha triplicato la produttività» e «il riuso con una valenza simbolica dei beni, come per la casa delle forze di polizia a Palazzo Fien-ga a Torre Annunziata o il commissariato a Casal di Principe». Più critico De Luca, che propone: «Diamo fiducia a chi fa impresa di successo, diamo loro in gestione questi beni, come a cooperative o al terzo settore». Replica però Libera: «Parole fuorvianti e pericolose. La vendita di quei beni significherebbe che lo Stato si arrende di fronte alle difficoltà del loro pieno ed effettivo riutilizzo sociale, come prevede la legge». Morcone aggiunge: «La Regione

Campania non vende». Al forum intervengono il presidente di Fondazione con il Sud Carlo Borgomeo, l’ex ministro degli Interni Marco Minniti e il presidente della conferenza Stato-Regioni Massimiliano Fedriga, che rivendica un maggior potere delle Regioni anche perché molto spesso i beni restaurati restano scatole vuote senza i soldi per la gestione. Per la Campania si annunciano 107 milioni di euro sui 300 del Pnrr da investire per 72 opere. Servono tecnici e professionalità. «La Campania è stata premiata perché i comuni in coprogettazione con gli enti terzo settore hanno messo sul tavolo progetti cantierabili e di rilievo sociale, capaci di essere chiusi nel 2026», aggiunge Morcone, favorevole alla proposta di Fedriga «per un quadro normativo che definisca il ruolo delle Regioni affinché siano d’aiuto ai Comuni». Morcone si dice però anche favorevole all’abbattimento «di certi abusi edilizi che nessuno vuole». Tra le buone pratiche della Campania, il progetto delle donne della Cooperativa Eva, protagoniste di una sfilata con le creazioni realizzate con Gucci e Accademia di belle arti. — **paolo popoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**De Luca: “Diamoli a imprese e coop”
Libera: “Parole pericolose”. Pnrr: 107 mln per 72 opere**

